

LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO

“*Lotta Armata per il Comunismo*” è una parola d'ordine generale lanciata nei primi anni '70 ed utilizzata indifferentemente da moltissimi nuclei autonomi o anche da organizzazioni armate con una propria specifica denominazione quali, ad esempio, le **Brigate Rosse** o **Prima Linea**.

Essa infatti, in qualche modo, ha delineato un orizzonte comune. Questa è la ragione per cui molte iniziative rivendicate con la sigla **Lotta Armata per il Comunismo** negli atti processuali risultano attribuite a raggruppamenti di diversa impostazione politica. A titolo di esempio elenchiamo alcune azioni di diversa ispirazione rivendicate con questa sigla:

- attentati incendiari contro le auto di dirigenti industriali (Milano 30-9-74);
- attentati incendiari contro auto di professori delle scuole superiori (Milano 20-2-75);
- attentato contro una sede del Movimento Sociale Italiano, in cui muore l'attivista di destra **Mario Zicchieri** (Roma 29-10-75);
- attentato incendiario contro un Commissariato di polizia a Porta Genova (Milano 8-4-76);
- ferimento del direttore della Philco-Bosch, **Henrik Henkev** (Brembate, Bergamo 26-3-76);
- attentato con esplosivo al ripetitore TV di Radio Montecarlo (Lucca 15-8-77);
- attentato esplosivo contro il palazzo di Giustizia (Lucca 15-10-77);
- attentato mortale contro il notaio **Gianfranco Spighi** (Prato 7-2-78). La denominazione integrale del gruppo che ha rivendicato quest'ultima azione è **Lotta Armata per il Comunismo “Dante di Nanni”**.

Nell'area romana, secondo alcune testimonianze processuali, **Lotta Armata per il Comunismo** è stata anche la denominazione di alcune reti semiclandestine che hanno operato tra il 1974 e l'inizio del 1976. Secondo le stesse testimonianze, a partire dal 1976 i componenti di questa formazione si sarebbero divisi confluendo alcuni nelle **Formazioni Comuniste Armate** ed altri nelle **Unità Comuniste Combattenti**.

Dopo il 1978 lo slogan “*Lotta Armata per il Comunismo*” si ritrova ancora su molti documenti delle organizzazioni armate, mentre non risultano più azioni rivendicate con questa sigla.

MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVA

La sigla **MPRO** viene lanciata dalle **Brigate Rosse** nella **Risoluzione strategica del febbraio 1978**. In essa si legge: “*Chiamiamo MPRO l'area dei comportamenti di classe antagonistici suscitati dall'inasprimento della crisi economica e politica; l'area delle forze, dei gruppi e dei nuclei rivoluzionari che danno un contenuto politico-militare alle loro iniziative di lotta anticapitalistiche, antimperialiste, antirevisioniste e per il comunismo*”.

Formazioni che hanno rivendicato piccole iniziative con questa sigla sono state attive un po' in tutte le regioni in cui hanno operato le **Brigate Rosse**.

A Roma, nell'aprile del 1980, in seguito alla cattura e alla successiva collaborazione di **Marino Pallotto**, morto suicida in carcere di Velletri il 29 luglio 1980, vengono arrestati i componenti di un gruppo armato che rivendicava le sue azioni con la sigla **MPRO**. Questo gruppo, peraltro infiltrato (come risulta dagli atti processuali) da **Paolo Santini** per conto del Nucleo Operativo dei carabinieri, operava a Monte Mario ed era in collegamento con la **colonna romana delle Brigate Rosse**.

Un'altra sigla riconducibile alla parola d'ordine lanciata dalle **Brigate Rosse**, nella Risoluzione strategica del 1980, di “*costruire gli organismi di massa rivoluzionari*”, è quella dei **Nuclei Clandestini di Resistenza** o anche **Nuclei di Resistenza Clandestini**.

I **Nuclei Clandestini di Resistenza** sono stati attivi a Roma e nel Veneto a partire dal 1978.

POTERE PROLETARIO ARMATO

Potere Proletario Armato è una formazione locale che opera a Roma in dialettica con le tesi delle **Brigate Rosse - Partito della Guerriglia**.

Il 4 dicembre 1982 **Potere Proletario Armato** ferisce la dottoressa **Giuseppina Galfo**, del carcere di Rebibbia.

Il 28 dicembre 1982 sequestra **Germana Stefanini**, vigilatrice del carcere femminile di Rebibbia e, dopo averla sottoposta ad interrogatorio, la uccide, facendone ritrovare il corpo nel bagagliaio di un'auto.

Il 17 maggio 1983, dopo un tentativo di rapina in un ufficio postale del quartiere Ardeatino, i principali esponenti di **Potere Proletario Armato** vengono arrestati. Nella stessa data si conclude anche la storia di questa formazione.

Fonte: AA.VV. – La mappa perduta – Roma, 1994.